

INTERVENTI NELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA TERZA GIORNATA DI LAVORI

PELLEGRINI

Desidero esprimere innanzi tutto le mie più vive felicitazioni all'amico A.L. Prosdocimi per la sua brillante comunicazione che sottolinea ancora una volta il fondamentale ruolo « storico » dei nostri studi linguistici; è soltanto attraverso una analisi linguistica che si è potuto dare una collocazione precisa all'*ethnos* veneto antico. Approfitto inoltre di questa occasione per manifestare, anche a nome dei colleghi linguisti, la più viva ammirazione a Michel Lejeune per il suo *Manuel de la langue vénète* che riassume una mole veramente imponente di ricerche (le quali si prolungano da oltre cinque lustri) sulle iscrizioni venetiche, con risultati illuminanti e fondamentali.

Due parole soltanto a proposito di terminologia sulla quale hanno attirato l'attenzione anche altri congressisti. Sono perfettamente d'accordo sull'utilità della dizione « protoveneto » che ho sentito più volte in questo congresso, qualora essa abbia un contenuto prevalentemente « culturale » e con riferimento geografico alla regione veneta. Se infatti dovessimo parlare di un « protoveneto » veronese, con allusione al popolo dei Veneti, dovrei subito avanzare ampie riserve dato che gli indizi storici ed epigrafici non consentono di ritenere che i Veneti abbiano costituito nel Veronese insediamenti sicuri e importanti (almeno secondo le attuali conoscenze). Va inoltre sottolineato il notevole accordo tra informazioni degli storici antichi circa le città « venete » (o « venetiche ») dell'antica *Venetia* e la diffusione delle epigrafi preromane che spettano senza alcun dubbio alla lingua dei Veneti. Il termine « paleoveneto » è sempre utile per indicare la cultura e i reperti archeologici del Veneto preromano. Quanto alla lingua delle iscrizioni e all'*ethnos* del popolo indoeuropeo che ha dato il nome alla regione fin dall'epoca antica, ritengo che « venetico » sia sempre preferibile a « veneto » o « paleoveneto », e non sto qui a ripeterne le ragioni che ho più volte esposte in vari articoli. Tale uso è del resto già consolidato tra i linguisti italiani. Si potrebbe usare « protovenetico » per la lingua attestata dalle iscrizioni più antiche, e con tale termine si potrebbe alludere anche alle tracce di « venetico », rilevabili ad es. nella toponomastica, in aree europee, in epoca anteriore all'insediamento del popolo nei lidi adriatici. Ripeto ancora una volta che si deve evitare l'aggettivo « veneto »

con riferimento alla lingua delle epigrafi preromane poiché « iscrizioni venete » risulterebbe equivoco per i linguisti, i quali possono avere altrettanto interesse scientifico per le iscrizioni dei secoli XIII-XIV ecc., redatte in « veneto », cioè in un linguaggio neolatino.

CORRAIN

Nell'inverno 1976 l'avvio alla costruzione del nuovo centro sportivo universitario, di fianco al canale Piovego, alla periferia di Padova, mise in luce una vasta area di grande interesse per l'archeologia preistorica. Gli scavi, appena iniziati, riguardano una necropoli del VI-V secolo a.C. in cui, oltre alle numerose sepolture ad incinerazione, ve ne sono alcune ad inumazione. Gli inumati finora osservati sono 13 (o 14), tutti adulti, tranne un bambino (3-5 anni). Gli adulti si dividono in 6 maschi e 6 (o 7) femmine. Il dubbio sul numero delle femmine è provocato dal fatto che il soggetto rannicchiato D 21-I è privo di femori, ed è presente un paio di femori (sempre femminili) che però, di primo acchito, sembrano appartenere ad un secondo rannicchiato sovrapposto. D'altra parte non sarebbe l'unico caso di traslocazione di elementi ossei, in questa serie.

Ecco l'elenco degli inumati:

TOMBA	ETÀ	SESSO	POSIZIONE
B 26 - IV	adulta	maschile	supina
B 26 - V	adulta	maschile	supina
C 26 - II	adulta	maschile	supina
C 26 - III	adulta	femminile	supina
C 26 - VI	adulta	femminile	supina
CD 25 - XXI	3-5 anni	?	supina
D 26 - I	adulta	femminile	rannicchiata
F 24/25 - XII	adulta	maschile	bocconi
F 25 - VII	adulta	femminile	bocconi
F 25 - VIII	adulta	femminile	di fianco
G 25 - IX	adulta	femminile	bocconi
G 25 - XIII	adulta	maschile	supina
G 25 - XIV	adulta	maschile	supina

Su 13 inumati, 8 giacciono supini, 3 bocconi, 1 rannicchiato ed 1 di fianco. Ma la variabilità delle giaciture appare anche maggiore se si esaminano in dettaglio. Solo gli individui C 26 - II e G 25 - XIV sono in posizione regolarmente supina, con la faccia in alto, gli arti dritti, e le mani parallele alle cosce. Degli altri « supini », il C 26-VI mostra la testa curiosamente allontanata dalle clavicole e suborizzontale. Anche il bambino CD 25-XXI ha la testa come rialzata sotto la nuca. Piuttosto frequenti i casi di arti superiori in posizioni varie, e di teste volte su un fianco (inumazione affrettata?). Il soggetto B 26-IV mostra il capo reclinato a sinistra, l'avambraccio destro piegato ad angolo retto sul petto; il braccio sinistro giace obliquamente così che la mano è collocata sotto il bacino. Il soggetto B 26-V ha la testa appoggiata sul fianco

destro e anche il tronco sembra un po' ruotato. L'arto superiore destro è diritto, il sinistro è piegato così da raggiungere, con la mano, l'altra mano. Il perone destro giace all'interno anziché all'esterno della tibia dello stesso lato. Il soggetto C 26 - III ha gli arti diritti e la testa girata a destra. Il soggetto G 25 - XIII mostra gli arti superiori piegati con i gomiti all'infuori. Costui giace appaiato al soggetto G 25 - XIV, pure maschile, in posizione parallela, ma in senso opposto. Più importanti le sepolture in posizione non supina. Il soggetto femminile F 25 - VIII è collocato perfettamente sul fianco sinistro, con arti bene tesi. Il soggetto femminile D 26 - I presenta la normale postura rannicchiata sul fianco sinistro. Ancora maggiore interesse suscitano i due individui, di sesso diverso, giacenti bocconi (F 24/25 - XII e F 25 - VII), vicini e in senso opposto, ciascuno con la testa sul proprio fianco sinistro. Il primo presenta le braccia sotto la faccia ventrale. Infine colpisce la fantasia la posizione dell'inumato G 25 - IX, di sesso femminile. Il tronco risulta bocconi, appena ruotato verso sinistra, ed il capo poggia sul lato sinistro. Gli arti inferiori, paralleli, sono flessi ad angolo retto sul fianco sinistro, mentre i superiori appaiono diritti e tesi sopra il dorso.

Merita ricordare che nel 1965 venne alla luce in via Tiepolo, a Padova, un inumato adulto di sesso maschile, in posizione bocconi, giacente al di sotto di un'urna cineraria attribuita al III periodo atestino. Anche nella necropoli « meridionale » di Este (secondo R. Battaglia, in « Veneti ed Euganei », 1957), tra i molti incinerati, fu rinvenuto uno scheletro di adulto in posizione bocconi; un altro era in posizione rannicchiata, altri ancora giacevano supini.

Le notizie antropologiche sono per il momento assai scarse, dato che gli elementi ossei non sono stati ancora liberati dal terriccio. D'altra parte tale operazione appare sconsigliabile in quei casi in cui è di gran lunga più importante conservare i documenti di riti funerari particolari, in quanto tratti culturali dal significato, per ora, confuso.

È stato calcolato l'indice cefalico orizzontale in 2 individui di sesso opposto: 79,3 e 81,7, con media di 80,5. Due femori di sesso opposto risultano platimerici (indice: 73,2), ma privi entrambi di pilastro (indice: 90,0). Nel solo caso determinabile la tibia è euricnemica (i. cnemico: 70,0); nell'unico radio rilevato la cresta interossea appare bene sviluppata (i. diafisario: 71,0). Un valore indicativo della statura ci viene da 6 ossa lunghe appartenenti a 3 individui di sesso maschile, con una media di 165,3 cm. È una statura discreta, ma non inusitata nei tempi preromani.

Nel complesso, da questo primo sondaggio ricaviamo l'impressione che predominino i tratti relativamente moderni, pur col previsto attardamento della platimeria. La tendenza alla brachicefalia, se confermata da successivi apporti, avvicinerrebbe la stazione del Piovego a talune stazioni alpine dell'Età del Ferro (Dos dell'Arca, Breno), e non certo agli inumati atestini¹.

¹ Il prof. Cleto Corrain ha parlato anche a nome della dott. Mariantonina Capitano.